Lunedì 25 Aprile 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 98

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi . .
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Nell'attesa del presidente

(Nostra corrispondenza particolare).

Sebbene in ritardo — per l'intermezzo inevitabile della domenica — i lettori gradiranno la seguente corrispondenza del collega Massuero:

Roma 22 sera

Eccoci *alla vigilia* del grande avvenimento; i giornali hanno già pubblicati tanti *particolari sui preparativi* delle feste che esse si sanno già a *memoria*; e non è quindi *necessario* che vi ripeta il programma. Il telegrafo, d'altronde corre più della posta; non rimane dunque, al corrispondente epistolare che mandare le sue impressioni personali.

Ed eccovi le mie. La prima impressione che ho avuta è stata quella di dover diventare una focaccia prima di giungere a Roma nel mio scompartimento eravamo in nove con diciotto valigie; e la delizia durò per una dozzina d'ore. Per consolarci un ufficiale che precedeva a Roma il suo reggimento ci raccontava che i soldati chiamati per la parata *sarebbero rimasti in treno 26, 30 e fin 40 ore.*

E tutto ciò *per la Repubblica!*... Come son cambiati i tempi!

***

A Roma i treni continuano ad arrivare *in ritardo* ed a *scaricare delle vere folle*; e chi non ha pensato in tempo all'alloggio può *correr rischio* di andarsene a dormire fra gli archi del Colosseo. In quanto ai romani *di Roma* o non, che hanno dei parenti o degli amici in qualunque angolo d'Italia [illegible] di scappare della Capitale o di lasciarsi invadere il domicilio da torme di carissimi provinciali, vecchi amici, affezionati parenti, ammiratori ecc. venuti per vedere le feste repubblicane nella Capitale del Regno pel trionfo del pensiero laico nella capitale del cattolicismo, ma, sopratutto, per veder la sfilata delle truppe, le vie adorne di trofei, i fuochi, i cortei e la gente.

Perchè la gente, specialmente a Roma, *è già di per sè stessa, un* grande spettacolo. Se ne vede d'ogni foggia e d'ogni nazione. Tutte le lingue e tutti i dialetti s'incrociano; persone della vostra città che non incontrate da mesi vi compariscono davanti con dei — *oh anche lei a Roma?* — pronunziati in tutti i modi: e bisogna far loro bella cera per amor del natio loco anche se avete premura; delle altre persone colle quali da un pezzo non scambiavate più il saluto nella vostra città, ve le trovate accanto all'Aragno, al ristorante, al teatro, nella calca, cominciate a sorridervi reciprocamente, a farvi un buon saluto e poi attaccate conversazione con un intimo compiacimento di poter parlare del vostro paese con quel vostro compaesano e di *dimenticare laggiù*, fra le mura natie, le inimicizie ed i puntigli. Ciò non toglie che, appena tornati a casa vostra, voi ed il concittadino, ricominciate a farvi i musi come pel passato.

***

Le grandi città, la capitale, e Roma specialmente, hanno la grande virtù di sollevare gli animi al disopra delle piccole quisquiglie, delle piccole animosità provinciali. Qui ci sentiamo più buoni, più indulgenti, più italiani, tanto più che in questa grande e tanto attesa circostanza che riunisce in una viva esplosione d'affetto fraterno due popoli chiamati dal destino a camminare colle mani nelle mani *all'avanguardia del* progresso civile. Roma è sempre una città largamente *ospitale*, è sempre la Urbe che accoglie festevolmente chiunque venga a lei *desideroso* di ammirarla e di avvicinare la sua grande anima; ma questa volta non è soltanto la Roma ufficiale, non è solamente il popolino avido di spettacoli e di coreografie, non è solamente una parte della popolazione che si muove e si esalta; è tutto un popolo; è l'Italia intera convenuta nella sua capitale dai più remoti confini suoi malgrado che non si sia largheggiato in riduzioni ferroviarie come pei pellegrinaggi cattolici.

E' l'Italia moderna e liberale, la Italia laica sorta vittoriosa ed imperitura davanti al Vaticano, che saluta dal Campidoglio e dal Quirinale il rappresentante d'un grande e generoso popolo.

Il *significato di questa* visita presidenziale è reso ancor più grande per il fermo contegno della Francia di fronte alle esigenze del Vaticano. Notate che il Vaticano si sarebbe acconciato ad una delle solite finzioni e che delle trattative erano state fatte onde Loubet tornasse da Napoli a Roma per recarsi dal Papa; ma Loubet non si prestò alla commediola e così la Francia, la *figlia prediletta della Chiesa*, come la chiamarono i pontefici fino di poco tempo fa, è la prima potenza che visiti la terza Italia senza far atto di vassallaggio al Vaticano.

Visto che le cose si mettevan male i diplomatici della Curia hanno fatto dire *dai loro organi che il Papa non* poteva ricevere il rappresentante di una nazione cattolica *che viene in Roma* ospite degli usurpatori; e qualcuno, a questa uscita, fece delle proteste. Ma anzitutto non è detto che la Francia sia una nazione cattolica; la *religione di Stato* non esiste più nella Repubblica moderna, libera pensatrice. Questo non l'hanno pensato i sillogisti del clericalismo.

Ed ora eccoli di cattivo umore. In certe chiese, non potendo far altro, si prega *Dio di.... far piovere*; e siccome il tempo è fosco e spira scirocco poco promettitore è probabile che, in questo siano esauditi; sarà una disdetta per gli *affitta balconi, ma la dimostrazione* non sarà meno entusiasta per questo.

Intanto, *romani di Roma e romani* di fuori stanno tutti col naso in su. Se il tramonto dietro i cupoloni delle basiliche è chiaro è segno di pioggia; ed i partiti si dividono.... sul barometro.

Desiderate l'acqua? siete un clericale. Volete il sole? siete un ateo; un miscredente, un figlio di Satana. Tutt'al più potete sperare in un'indulgenza se fatte l'addobbatore, l'oste, il vetturale o se affittate una finestra in via Nazionale a 200, 400 e magari 800 lire per vedere Loubet e Vittorio Emanuele pigliarsi la pioggia con tutto il seguito e con tutto il popolo dei *buzzurri*.

***

Tra la speranza degli uni ed il timore degli altri i preparativi proseguono alacremente; la via Nazionale, il Corso, piazza Colonna, il Quirinale, la Stazione, l'Esedra *son* tutto un trionfo di pennoni, di bandiere, di *scudi, di corone, di targhe, di nastri* tricolori, di piante verdi, di stemmi dorati, di statue sfavillanti in alto tra l'ondeggiar degli orifiammi. Tutto si ripulisce e si lava e si invernicia. Persino le Ninfe del Rutelli sono sottoposte ad una cura speciale; ieri, passando di là, di un operaio che inverniciava il viso ed il collo ad una di esse che portava appeso davanti il pentolino della vernice; e tutt'intorno una folla di soldati guardava quella magnifica statua che pareva reggesse colle formose braccia il piccolo verniciatore sorridente anch'esso nel ripassare su quel viso dalle linee magnifiche il pennello intriso di color bronzo.

— Stanno imbellettando le signore — osservò un passante ed aggiunse in *francese*.

« Le fard! » poi si guardò attorno per *vedere qualcuno ad applaudire*.

Ora il francese è di moda. Appena entrati nella sala dei giornalisti al telegrafo i colleghi mi salutarono nel più bel francese romanesco di questo mondo: « *Mannaggia les chiens. Mo' que tu est venu veder Loubè* ». Ed un fiaccheraio non contento del franchetto che gli avevo dato per una corsa di dieci minuti mi strillò dietro:

« *Que tu possi mort massé* »

Con questo esercizio linguistico i romani finiranno col farsi comprendere a meraviglia da tutti i *Fransé* che in questi giorni affluiscono alla capitale e che si distinguono al nastrino rosso che portono all'occhiello, perchè sono quasi tutti decorati. Vi sono anche molti giornalisti; anzi oggi — sabato — la *Tribuna* ed il *Messaggero*, offrono loro una colazione, martedì l'Associazione della *stampa offre* il pranzo; ma di queste come della rivista, degli spettacoli, *dei fuochi, dei ricevimenti* ecc. ve ne parlerò a cose compiute E' inutile ripetere qui il lungo programma già pubblicato in tutti i giornali.

Per ora non c'è altro da fare che girar per le vie *poliglotte* della capitale nelle quali s'incontrano anche dei romani e si comprano cartoline illustrate d'ogni fatta. La più in voga rappresenta il Re e Loubet in automobile. Ve ne sono delle artistiche rappresentanti, su medaglioni dorati, la testa della Repubblica o quella del Presidente; molte altre si direbbero venute da Parigi, da qualche deposito di cartoline rimaste invendute durante le feste franco-italiane di poco tempo fa.

Gli strilloni fanno buoni affari. Uno di essi, pigliandomi per un parigino mi *perseguita per cento metri, ripetendomi*:

— Mossiò, mossiò; cartollinesse, marsegliesse, Loubè, mossiò,... *managgia* li cani!

— Embè — gli risposi nel mio romanesco retico — che ce voi fa; viva la Repprubbrica!

Un maresciallo di p. s. mi passò accanto sospettoso; ond'io m'affrettai di ripetere:

— Viva la Repprubbrica... francese; viva il Re e viva *nuie.*

E comperai una marsigliese collo stemma sabaudo.

L. Massuero.

L'AVVENIMENTO

Il grande avvenimento che si sta compiendo a Roma — felice coronamento dell'opera iniziata da Re Vittorio — non ha bisogno di commenti.

Esso non ha alcuna analogia, alcun riscontro, con superficialmente simili precedenti, prodotti e fattori di combinazioni dinastiche e diplomatiche; è avvenimento essenzialmente popolare.

Per la prima volta in Italia, da molti anni, un solenne atto di politica *estera trova le origini* e il *consenso* schietto nel sentimento del popolo; per la prima volta, così, con non artificiale entusiasmo, non solo da Roma ma da ogni più estremo lembo del paese, il plauso popolare integra e sancisce le onoranze ufficiali ad un augusto *ospite straniero*.

Questo avvenimento segna un'altra vittoria della democrazia, lungamente, tenacemente battagliera per l'ideale — che è poi un capitale interesse positivo — della fratellanza latina, contro le insidie di una volpina diplomazia ligia alle *vecchie tradizioni* di alleanze dinastiche, in attrito con le aspirazioni e con gli interessi dei popoli.

E' un'altra ascensione del diritto popolare; è un'altro « *segno dei tempi* ».

E il plauso fervido che sale da ogni parte del Paese attorno alla Reggia, dice e *conferma re Vittorio* — il quale ne dimostra felice intuito — come solo nella solidarietà della volontà popolare si ritemprino e si fortifichino le monarchie moderne.

Loubet in Italia

Partito da Parigi sabato, il presidente Loubet giunse nella notte al confine italiano (Modane).

Il treno proseguì, senza fermate, per Torino, Asti, Alessandria, Genova, Spezia, Pisa, ove arrivò ieri mattina poco dopo le 9.

A Pisa attendevano il presidente l'ambasciatore *francese Barrère* e il personale dell'ambasciata.

A *Civitavecchia incominciarono* le accoglienze ufficiali, portando una missione militare il primo *saluto* del re d'Italia all'ospite veniente.

L'ARRIVO A ROMA

fu ieri, alle 16.

Era alla stazione a ricevere Loubet, il Re — entusiasticamente salutato dalla folla coi principi e coi grandi dignitari ed ufficiali dello Stato.

Le accoglienze ufficiali — Le dimostrazioni popolari.

Fatte le presentazioni d'uso, il re e Loubet escono sul piazzale della stazione *accolti da applausi immensi e prolungati* della folla. Si grida: *Viva la Repubblica francese! Viva Loubet! Viva il re!*

Quindi il corteo muove verso il Quirinale. Quando giunge sulla piazza dell'Esedra, si ferma: il sindaco Colonna, accompagnato dai consiglieri e dai valletti negli storici costumi, si avanza e pronuncia un discorso.

Loubet gli stringe la mano e risponde ringraziando.

Poi le carrozze reali si rimettono in cammino, attraversando la via Nazionale. Dappertutto la folla è enorme ed entusiasticamente applaudente.

Sulla piazza del Quirinale si rinnova la dimostrazione e l'entusiasmo è indescrivibile.

Dietro i vetri dei balconi reali appare la regina Elena vestita di bianco. Sullo scalone avviene l'incontro con la regina cordialissimo

Frattanto le musiche suonano la Marsigliese e la folla continua ad applaudire.

Il re, la regina, Loubet e i principi compaiono ai balconi.

La folla saluta Loubet con una ovazione frenetica, agitando i cappelli e sventolando i fazzoletti.

La fiaccolata

La sera ebbe luogo una fantastica fiaccolata che percorse il Corso, la Via Nazionale e la Piazza del Quirinale.

Anche le case e le vetture erano illuminate da lampadine multicolori.

Loubet e il re s'affacciarono di nuovo al balcone fra gli applausi entusiastici della folla che gridava evviva alla Francia e all'Italia.

La giornata fu indimenticabile, solo

il contegno dei clericali

fu assai notato. Nessun consigliere clericale nella tribuna assegnata: molte famiglie clericali, mentre Loubet giungeva a Roma, orano a S. Pietro.

Il programma per oggi

Lunedì 25. — *Ore 10.30*, Loubet si recherà al Pantheon.

Ore 11, visita del Presidente alla Regina Madre.

Ore 12, colazione all'ambasciata di Francia

Ore 2 pom., ricevimento della colonia francese.

Ore 8, pranzo di gala.

Ore 10, teatro, spettacolo di gala.

Per domani

Martedì 26. — *Ore 8.30*, rivista militare in piazza d'armi.

Dopo *colazione il Presidente visiterà* i monumenti di Roma con il Re.

Ore 7 pom. il presidente riceverà i capi missione del corpo diplomatico.

Ore 8 pranzo militare (grande uniforme).

Ore 10, ricevimento in Campidoglio.

La luminaria sulle colline

Domani sera, alle 10, vi sarà la grande *luminaria a bengala, nelle colline circo*stanti alla Capitale, e su tutti i punti più elevati della città, nonchè nel Foro romano e nel Palatino, cui assisteranno i Sovrani e Loubet recandosi al ricevimento in Municipio.

Fra giornalisti

Sabato in Roma fu offerta, dalla *Tribuna* e dal *Messaggero*, una colazione ai giornalisti francesi.

V'erano *molti dei più noti e simpatici* amici dell'Italia.

Belli vibranti, d'ambo le parti, i brindisi e gli evviva.

Il saluto della Massoneria

La presidenza massonica ha pubblicato un manifesto di saluto a Loubet, la cui venuta a Roma è « segno del trionfo della *fratellanza umana*, che è *fra* i più cari ideali massonici ».

Rende omaggio anche alla memoria di Zola, il titano della lotta contro la ipocrisia.

TRIESTE A LOUBET

L'album dell'Irredenta

Abbiamo sott'occhio il ricco e bellissimo Album edito dal Comitato delle Alpi Giulie in omaggio a Loubet

La dedica, felicissima, dice:

A' dì fausti d'aprile — che vedono in Roma — Vittorio Emanuele ed Emilio Loubet — *rinsaldare il patto* — *sacro* al voto e all'avvenire — di due popoli fratelli — **Trieste** — insofferente del dominio austriaco — manda il suo italico saluto — nella inconcussa fede — che per lei finalmento risplenda — di tutta la sua luce — il sole vittorioso — dei campi lombardi.

La copertina è illustrata da un bel disegno che mette in rilievo i confini naturali *dell'Italia*.

Stupende riproduzioni in fototipia rappresentano:

il gruppo dei deputati italiani al Parlamento di Vienna;

vedute di Trieste e dintorni;

scene tipiche di dimostrazioni popolari in Trieste;

i *facsimile* dei giornali e periodici italiani in Trieste;

alcune medaglie commemorative;

un estratto del Calendario patriottico triestino;

il *fac simile* della stupenda pergamena offerta a Loubet.

Insomma un magnifico e suggestivo florilegio patriottico della cara terra irredenta.....

Furori austriaci?

Il *Petit Parisien* ha da Vienna una notizia sensazionale.... se non è semplicemente fantastica, come pare più probabile.

Il ministro degli esteri, Goluchowsky, avrebbe fatto, in seguito alla recente intervista col ministro italiano Tittoni ad Abbazia, gravi dichiarazioni ai suoi colleghi del Ministero.

— La Triplice, di fatto, non esiste più.

In seguito a ciò il Governo austro-ungarico avrebbe deliberato di « vegliare sugli interessi dell'impero nei Balcani », e di chiedere alle Delegazioni i *fondi per completare e rinforzare* la flotta delle torpediniere nell'Adriatico.

Se non che, tutto ciò sa un po' troppo di politica... da caffè!

Rubrica utile v. quarta pagina

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 24 — *(Dafne)* **Le decorazioni.** — Giovedì sera il Sindaco ha distribuite le decorazioni. Il grado del merito fu rispettato. E non solo il Sindaco fu giusto ma fu anche accorto. Infatti nominò per primo l'Asquini, poi Polloretti, indi il Prefetto e... e infine, attraversata la scala gerarchica politica, militare, ecc. arrivò ai cittadini (Bresin, Ostan, Montereale ecc.) che si interessarono della vertenza. Sarebbe stato poco equanime e poco furbo se avesse messo prima il Bresin al quale avea consegnate le lettere.... e dal quale avea *ricevuta l'esilarante* notizia dell'accomodamento. Va bene!... ma a noi pare che *non* tutti i *voti sieno* stati dati con franchezza. Ricordiamo: poteva il voto di lode corrispondere al sentimento personale dell'assessore Cattaneo, che avea il giovedì mattina accusato l'Asquini d'esser stato (con gli altri meritevoli di... biasimo) la causa dell'agitazione? L'ha dato proprio con lealtà quel voto il Cattaneo? Dopo certi articoli la domanda non è fuori posto.

Il raglio clerico-moderato — I foglietti del colore hanno alzate le paratoie del loro serbatoio intellettuale e ne è uscita una lava di bugie incandescente. Peccato non abbiano detto prima quello che vanno ora propalando!

Del resto i sovversivi, dopo il raglio, possono esser felici, perchè hanno la prova sicura d'aver battuta la strada *migliore. Se fossero stati lodati* avrebbero certamente errato.

Ma perchè si prendono delle scalmane questi eroi della settima giornata? Per niente altro che per vedere se la autorità giudiziaria vorrà imbastire un processo, visto e considerato che la questura non li ha ascoltati! E a che pro? Per mettere in luce « l'equità dei padroni » e l'opera educativa e risanatrice dei clerico-moderati nei 30 anni di vita industriale? Ben venga anche questo processo!

Un'altra domanda. Chi è che scrisse? Ignoti? No. Pare che l'art. del *Tagliamento* sia stato imbastito dalla eccelsa sapienza di uno *stipendiato governativo*, un tempo repubblicano, ora leccascarpe delle personalità (!) paesane Certo egli, *economicamente parlando*, è un asinello di Pantelleria! Vi basti dire che sogna una famiglia *di servi e di padroni!*

Smentita. — L'avv. Rosso mandò una lettera ai *giornali* di Venezia, comparsa stamane, nella quale si smentisce una sola delle tante bugie messe sotto i torchi: quella cioè d'aver egli detto di adoperarsi per l'astensione del lavoro dopo il.... combinamento.

Un documento — Il conte Montereale va mostrando una lettera delle autorità con la quale lo si autorizzava a interessarsi delle scioperanti. Desidera di più il *Tagliamento* per stabilire certi foschi accordi?

1 maggio. — Per solennizzare la festa del lavoro si farà un corteo e sarà tenuto un pubblico comizio con oratori del di fuori.

Promozione — L'ufficiale d'ordine all'Intendenza di Finanza De Carli Antonio venne promosso di classe.

Congratulazioni.

Spilimbergo — **Fiscalità ingiusta** — Ci scrivono:

« Da qualche mese i poveri contribuenti sono angosciati dal fiscalismo del reggente di questo Ufficio del registro, da impressionare i cittadini.

Valga il vero, quando si tratta di contratti di compravendita questo reggente manda sempre avvisi pel pagamento suppletorio di tassa con differenze enormi dal vero, minacciando con perizie i contribuenti che, spaventati dai modi di agire, si rassegnano e pagano silenziosamente.

Di più per le tasse di successione, per le quali la legge *concede* anche il pagamento rateale, questo reggente, appena presentata la denuncia di successione, spicca l'avviso di pagare entro cinque giorni la tassa, procedendo in caso di ritardo.

Ma come mai il Governo può permettere questi soprusi? E l'Intendenza di Finanza, che è a conoscenza di questi fatti, tollera?

Qui tuttavia si vuol credere che verranno presi i giusti provvedimenti; e si invoca, e si aspetta....

E si tengono i relativi documenti per il caso.

S. Daniele, 24 *(Scipio).* — **Belle usanze.** — Per cura di alcuni concittadini venne aperta una sottoscrizione a favore della vedova ed orfani di quel povero disgraziato che l'altro giorno suicidavasi gettandosi sotto il Tramvia.

Le offerte saranno raccolte per cura del sindaco.

Speriamo che saranno molti i volon-

terosi che concorreranno in quest'opera pia.

Unione Velocipedistica. — Per il giorno 1° maggio venne indetta da questa società ciclistica una gita nella vicina frazione denominata «Cumano» per festeggiare l'inaugurazione del labaro sociale, dono delle signorine Sandanielesi.

Luogo di ritrovo sarà alla sede sociale «caffè Piccoli» alle ore quattordici precise.

I soci firmatari per la gita — che immagino saranno molti — intervverranno colla bicicletta possibilmente adorna di fiori. Per le signorine a cura del consiglio verranno messi a disposizione dei carri artisticamente addobbati, salvo la facoltà a coloro che lo credessero d'intervenire biciclettta.

La quota poi signori soci è fissata in L. 3, e le adesioni si riceveranno a tutto giovedì 28 andante.

Speriamo che questa prima gita possa essere susseguita da molte altre, aderendo così al desiderio della maggior parte dei soci; nella pur dolce lusinga anche che il nostro spett Consiglio non vorrà per l'avvenire, racchiudersi circa le *proprie* decisioni, nel più stretto silenzio (come a ragione ebbe pure a citare il carissimo amico G. B.) ma comunicarne ai signori soci, almeno il programma della gita offerta, invitandoli ad una riunione, come si fa in tutte le società.

Consorzio agrario — Questa società da poco costituita procede molto bene. In quantità abbastanza grandi sono le merci fino ad ora vendute, tenuto conto dell'epoca in cui venne formata.

Il ciclista che domenica 17 fece il famoso salto al ponte del Ripudio ora è fuori pericolo, e fra non molto potrà ritornare alla propria famiglia.

Congratulazioni.

Cividale, 25 — Assemblea — Sabato sera ebbe luogo l'assemblea della S O.

Venne approvato il rendiconto 1903; non accolto il ricorso di certo Pavan che desiderava rientrare nella Società ed ammessa socia Franceschinis Eulalia.

L'Arcivescovo arrivò ieri sera alle 6 in forma ufficiale. A Robignacco ove si recherà domani per la posa della prima pietra di una nuova chiesa venne eretto un palco, e tutto il recinto fornito di bandiere bianco-rosse e bianco verdi

La nazionale è esclusa.

Conferenza — Alla conferenza di ieri sera del maestro Lazzarini intervenne molto pubblico ed il conferenziere, presentato dal prof. Musoni, parlò per un'ora e mezza e venne applaudito

23 aprile (rit.).

Fetore insopportabile — Nei pressi di Rubignacco, in una cava di ghiaia, venne sepolta a poca profondità la carogna di un cavallo, che i cani di notte squarciarono, ponendolo buona parte a nudo.

In questi giorni di scirocco, è tale il fetore che manda la carogna, che gli stessi contadini dalle narici larghe ed abituati a certi profumi, non possono reggere

Raccomandiamo, a chi spetta di provvedere, nell'interesse della pubblica salute.

Gemona, 24 — Polemichetta — G. Nella *Patria del Friuli* del 22 corrente un corrispondente di qui critica una cornice floreale fatta ad un quadro di nessun pregio trovantesi sulla facciata della casa al n. 8 di via Cavour.

A parte che la miglior cosa per conservare quello scarabocchio — che taluno vuol vedere antico e di valore — sarebbe stata quella di coprirlo con una buona tinta, magari ad olio, sembrami che, l'egregio amico corrispondente della *Patria* questa volta abbia errato ne' suoi apprezzamenti.

Anzitutto: perchè il bravo pittore Ugo Brollo decorò la facciata in stile floreale; poi, perchè le decorazioni parziali debbono armonizzare con le linee generali; in fine perchè è regola d'arte quella che suggerisce *di non fare la cornice del* quadro nello stesso stile di esso, appartenendo quella alla facciata.

Per conto mio però ritengo fermamente valga la cornice molto più del quadro, e sono d'opinione che certi scarabocchi non *si debbano conservare per la sola* ragione che hanno un centinaio d'anni.

Andando avanti di questo passo io dovrei *conservare religiosamente* le ciabatte di mio trisavolo.... perchè sono state fatte nel secolo XVIII.

Forni di Sopra, 23 — Vandalismo e furto. — L'altro giorno, certa Elisabetta De Santa detta *di Pasca*, recatasi in una casa di sua proprietà, che dista mezz'ora circa dal paese, nella località Giavet, trovò che la porta principale era sfondata. Con la triste previsione d'esser stata derubata dei vari oggetti che si trovavano nell'abitazione, entrò, ma con suo grande stupore trovò *tutte* le porte interne aperte, ma mancante una semplice corda.

Quale lo scopo dei visitatori?

Nello stesso giorno venne scoperto che ignoti avevano forzata la porta d'una cappelletta, presso il rio Stabia, asportando le poche monete offerte dai viandanti fedeli.

Oskar.

Tarcento, 24 *(Il Torre).* — **Morte orribile.** — Il bambino Pividori Luigi di anni 4 di Sedilis cadde accidentalmente in una caldaia d'acqua bollente che la sventurata madre aveva dovuto in furia deporre vicino a lui perchè s'era scottata nel levarla dal fuoco. La povera creatura riportò gravi scottature al dorso, al ventre, alle braccia, in seguito alle quali moriva dopo sedici ore circa in preda a convulsioni tetaniche e fra orribili spasimi. Il fatto è successo giovedì sera; quest'oggi fu sopraluogo la R. Pretura col medico Montegnacco per le constatazioni di legge.

Ricordiamo a proposito che circa un mese e mezzo fa un caso quasi consimile ma molto meno grave toccò ad un bambino di certo Biasizzo Menòn di borgo Mattinsal pure di Sedilis. Per quanto le scottature riportate non fossero pericolose pur tuttavia il piccolo disgraziato è ancora sotto cura di medico. Attente, o madri, alle vostre creature!

L'asta, per lo sgombro della frana di Ciseriis ebbe luogo venerdì scorso, non lunedì come erroneamente annunziato. Erano 12 gl'invitati per la licitazione privata, dei quali 8 furono scartati perchè non provvisti di tutti i documenti richiesti dal Capitolato. Rimasero in lotta i signori Boldi Giovanni, Ceschia Giuseppe, Merluzzi *Isidoro* e *Foschia Giovanni Menòt.* A quest'ultimo fu aggiudicata l'asta con un ribasso del 35 0[0 una vera cuccagna per il Comune. Sembra che lo modalità d'asta non sieno corse con tutta regolarità, tanto che il sig. Boldi ebbe occasione di protestare mettendo le cose a posto. Trovò motivo a protesto anche il sig. Ceschia, ma pare che resteranno cosa morta. Dopodomani, se Dio vuole, si darà principio ai lavori di sgombro. Finalmente!

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato, rammentiamo, per la discussione del l'annunziato ordine del giorno, oggi, alle 14 (2 pom.).

Condotte mediche e concorsi

Ancora due parole

Nel n. 81 del nostro giornale abbiamo toccato la parte di questo argomento che si riferisce al «limite dell'età» l'imposizione del quale negli avvisi di concorso dimostrammo essere, nella città nostra, «una restrizione illogica, inutile e non giustificata»; e ciò:

1. perchè esso limite non è suggerito al nostro Comune da necessità finanziarie, essendo il medico un impiegato *sui generis*, cui non ispetta pensione alcuna *dall'erario comunale*;

2. «perchè, a danno del Comune, *restringe* la possibilità *di scelta fra* un minor numero di concorrenti, e non fa posto a molti che possono rappresentare un valore», e minora le facoltà del Consiglio comunale, che ha diritto e dovere di riservarsi la maggior possibile libertà e latitudine nel chiamare a sè i funzionari che poi dovranno servire i suoi rappresentati;

3. perchè va contro allo spirito della legge sanitaria, promulgata il 25 febbraio 1904 e pubblicata il 7 marzo *successivo*; la *quale, nel voler* che d'ora innanzi la nomina avvenga sempre in seguito «a concorso» e sia fatta dal Consiglio comunale su graduatoria d'una Commissione nominata dal Consiglio sanitario provinciale (art. 4), oltrechè a togliere per quanto è possibile gli atti di favoritismo, tende a creare al medico una carriera, un *diritto* a pretendere «avanzamenti» col crescere degli anni e delle cognizioni e dell'esperienza.

Per cui, d'ora innanzi, *il medico, solo* dedicandosi a continuo studio e ad una pratica professionale «illuminata» potrà nutrir la speranza di non morire fossilizzato nella prima condotta della sua carriera.

E, d'altro canto, sarà obbligo del Comune, a beneficio proprio e a giusto incoraggiamento della classe dei sanitari, di trarre il più largo profitto dal disposto della legge, conciliandolo con quello spirito di liberalità e di giustizia che è conquista moderna di sana democrazia.

***

Oggi vogliamo soffermarci su due altri punti che, nello spirato concorso al IV riparto, ribadiscono maggiormente la restrizione da noi lamentata.

In quel concorso, infatti, non solo si richiedeva che l'aspirante non avesse varcato il quarantesimo anno d'età, ma *che egli inoltre* dimostrasse una *pratica* biennale «negli ospedali» e particolari attitudini all'ostetrica.

Che il richiesto servizio ospitaliero sia una clausola comune a quasi tutti i concorsi di questo genere, destinata a togliere di mezzo candidati in possesso della sola laurea, è cosa nota e *giusta. Fin lì* la *restrizione* lo comprendiamo anche noi.

Ma se questa clausola è messa giù, pura e semplice, come lo *fu nell'avviso* di cui si discorre, allora essa dà proprio adito all'avanzarsi dei novellini, e col *farsi banditrice di* un ostruzionismo dei più evidenti, diventa oltremodo ingiusta.

Per renderla efficace ed inappuntabile la si doveva completare.

Coi titoli cioè, dell'invocata pratica ospitaliera, era ben giusto richiedere anche il servizio di un certo periodo d'anni di pratica professionale, conquistata dal medico a forza di sudori e di preoccupazioni e di responsabilità propria, o in una condotta o in altro servizio *corrispondente*, dove egli avesse potuto veramente creare e consolidare la sua coltura, la sua carriera e la sua riputazione.

E tale servizio doveva accoppiarsi o considerarsi equipollente al primo titolo voluto.

Così del resto si vede fatto in tutti i concorsi a condotte mediche.

Nel nostro caso invece, era libero di concorrere un giovinotto da due anni appena laureato, perchè questi due anni li avesse passati in qualche ospedale; ma non *potevano concorrere* tutti quelli che con 10, 12 o 15 anni di laurea e di pratica, non riescivano a dimostrare più di *un anno* o un anno e *mezzo* di tirocinio ospitaliero.

Ciò è giusto? Ciò è nell'interesse degli amministratori del Comune?

***

Ma questo non basta. L'aspirante, dopo aver superati i due ostacoli dell'età e della pratica ospitaliera, doveva superarne un altro.

Doveva presentare titoli prevalenti in ostetricia.

E qui entriamo in un altro *ordine* di concetti che rende ancora meno giustificabile questa clausola imposta.

Con essa infatti, non solo si restringe ancora di più il già esiguo adito all'aspiro del posto, ma si entra in una disposizione di massima per la quale viene snaturata la qualità essenziale che deve avere quegli che si chiama «medico condotto» che è il medico *omnibus* per eccellenza, pronto a servire *in tutto* la povera gente, per la quale il Comune lo paga, e che ha diritto di chiamarlo tanto per l'estrazione di un dente come di *un infante*, tanto per incidere un ascesso che per la cura di una polmonite.

Andando di questo passo, è lecito supporre che in un altro concorso si potessero richiedere attitudini particolari in oculistica, in pediatria o in altra branca speciale

Si viene così a concludere che richiedendo in un medico condotto (di città, specialmente, ove gli specialisti *non mancano in caso di bisogno*) particolari attitudini a un dato ramo della medicina, si pretende qualche cosa *di* ibrido e *di* esuberante, e che non ci sembra compatibile col disposto dell'art. 14 della legge sanitaria, nel quale si parla di assistenza medica, chirurgica ed ostetrica, pei poveri, affidata ai *medici condotti e alle levatrici.*

***

Per le suaccennate ragioni l'avviso di concorso pubblicato ha il difetto di essere, senza ragione, e contro l'interesse del Comune, eccessivamente restrittivo.

Nè trova riscontro negli avvisi dei precedenti concorsi, i quali, a quanto ci consta, sono improntati alla più semplice e larga dizione.

In conseguenza di ciò l'attuale concorso (e furono molti a constatarlo) riuscì un concorso «mancato». E veramente, *se sono otto* gli aspiranti, come si afferma, ad un posto che fa gola a tanti, e con tanta pletora di sanitari che pur troppo abbiamo, bisogna convenire che sono pochini.

***

Abbiamo detto apertamente tutto il nostro pensiero, perchè l'argomento ci parve grave e degno di serio esame; e nella speranza che le osservazioni nostre, scaturite dalla penna

«..... per ver dire
«non per odio d'altrui nè per disprezzo.

siano trovate meritevoli di considerazione.

A ciò che non s'è fatto ieri, ben si potrà rimediare *domani, in nuovi concorsi* che ci si dicono imminenti. E *siccome questi saranno fra* i primi banditi nel Regno secondo le disposizioni della nuova legge, ci auguriamo che abbiamo ad essere modello di saggezza e di liberalità agli altri Comuni

Anzi noi vorremmo che nello stesso regolamento sanitario Comunale che il Consiglio diventerà, fossero stabilite delle norme fisse, determinanti le modalità del concorso alle nostre condotte; norme che nel regolamento del 1877, ora in vigore, non esistono.

Ci sembra giusto, infatti, che dove si fissano delle disposizioni risguardanti il medico che è già in servizio, se ne fissino anche delle altre che anzitutto determinino il modo con cui esso medico a tale servizio debba essere chiamato.

I biglietti prescritti di Banca

e i biglietti in corso

Il Ministero del Tesoro e gli Istituti d'emissione hanno pubblicato e diffuso avvisi coi fac simili dei biglietti che cadranno in prescrizione col 30 giugno p. v.

A complemento di ciò ed allo scopo di rendere meno facili gli errori, specialmente per le classi poco istruite, fu pubblicato una riproduzione in fototipia dei biglietti che *resteranno* in circolazione anche dopo l'epoca suddetta.

Indirizzare cartolina-vaglia di L. 1.50 a **Achille Moretti** Udine.

Anarchismo clericale

Il "bis,,

Il *Crociato* non rimase soddisfatto della sassaiuola dei Rizzi; forse perchè... non demolì il locale della scuola laica, e non contuse nessuna testa di maestra laica.

Quindi ieri ha sguinzagliato il suo *alter ego* compagnolo — il *Piccolo Crociato* — clandestino e irreperibile in città — ad aizzare i nostri buoni *villici, perchè oggi, giorno di San Marco,* facciano fare ai loro marmocchi un'altra di quelle sue vacanze di capriccio in barba al Calendario scolastico o al conseguente dovere.

E speriamo — non è vero, signor *Crociato*? — che stavolta le piccole orde dei Balilla rurali, ritemprate opportunamente a dottrinetta, abbiano la mira più precisa.

E così speriamo che si arrivi all'applicazione perfetta della novissima teoria clerico-anarchica del *Crociato*, sancita da quel santo ed intelligentissimo presule che è *mons.* Zamburlini: che, cioè, cattolici, protestanti, ebrei, miscredenti, ecc ecc., possono macinare liberamente la scuola nei giorni... che ad ognuno fan comodo.

Libero ozio e... libera sassaiuola, in libera anarchia zamburlina!

Associazione Impiegati dal Comune

L'espulsione dei Messi ed Uscieri

L'assemblea dell'associazione fra gli Impiegati del Comune di Udine votava sabato il seguente Ordine del giorno:

«Premesso che il Consiglio direttivo mai ebbe a negare il suo appoggio per conseguire un miglioramento delle condizione dei Messi e degli uscieri, ma che anzi se ne occupò più volte presso la Giunta Municipale;

«che da quest'ultima esso Consiglio aveva avuto affidamento che in una prossima tornata del *Consiglio Comunale* si sarebbe trattata anche tale questione, ma che un'insistenza da parte dei messi e degli uscieri, per un miglioramento da accordarsi sulle L. 10000 stanziate per gli impiegati avrebbe portato la sospensiva della riforma per quest'ultima già preparata e distribuita ai Consiglieri;

«che il rappresentante dei Messi ed uscieri nel Consiglio direttivo ebbe dinanzi al Pro-Sindaco a dichiarare essergli sufficente l'affidamento ricevuto e, per non recar danno all'intera classe degli impiegati, ritirava di fronte all'egregio Capo del Comune la domanda inoltrata;

«che nella *seduta del 20 corr.* del Consiglio Direttivo il messo Del Negro Angelo rinnovava l'assicurazione che i suoi colleghi avrebbero atteso la continuazione delle pratiche a loro vantaggio appena avvenuta la riforma degli organici mentre il Consiglio rinnovava la promessa di tutto il suo appoggio;

«Visto che i messi e gli uscieri malgrado l'affidamento dato al loro rappresentante dal Sindaco e dal Consiglio Direttivo, mandarono, all'insaputa di quest'ultimo, a tutti i consiglieri comunali una circolare la quale potrebbe, oltrechè portare alla sospensiva della riforma degli organici, servire anche a mettere in cattiva luce l'operato del Consiglio Direttivo e la classe degli impiegati, potendosi, ad errore, supporre che questi abbiano voluto rivolgere a proprio vantaggio del miglioramenti riservati ai messi ed agli uscieri;

«Considerando l'agire di questi ultimi contrario ai principi di solidarietà e mutuo appoggio da cui deve costantemente essere animata l'Associazione

«Delibera

«la loro espulsione dal seno del Sodalizio».

Per un ricordo marmoreo

a Gabriele Pecile

Pervenuti al Cassiere del Comitato: Antonio Pennato L. 5, Guido Piccinini 2, Gisella Pasqualis 2. — Somma precedente 1532.52. Totale L. 1541 52.

Pel disastro di Beano.

Un primo componimento.

L'avv. Mamoli è partito ieri sera per Roma, dove, assieme all'avv. Pagani Cesa di Treviso, tratterà un componimento pel risarcimento dei danni di 7 danneggiati nel Disastro di Beano

Pare che il comm. Secondo Borgnini, direttore generale della rete Adriatica, responsabile civile, si asterrà dall'intervenire al dibattimento.

Il dibattimento comincerà, come è noto, il 3 maggio entrante.

Una prima domanda di rinvio è stata rigettata.

Il tenente Badolo.

Il concittadino tente Iginio Badolo è giunto in questi giorni a Roma, reduce dal Benadir.

In alcuni colloqui avuti ha recisamente smentito le accuse fattegli, dichiarando che si sente in grado di difendersi completamente ed esaurientemente.

Le dimostrazioni francofile

Anche dalla nostra città rispondono vibranti echi al festoso avvenimento che si compie a Roma.

Ieri furono distribuiti largamente manifestini inneggianti *«alla Francia ed all'Italia, unite e libere».*

Alle ore 17 di ieri la musica del 79 reggimento fanteria, che suonava sotto la Loggia Municipale, dovette, tra le acclamazioni, bissare la Marsigliese e l'inno di Garibaldi, alternandovi la marcia reale.

***

La Società Friulana dei Reduci ha diretto all'ambasciatore di Francia in Roma Barrère il seguente telegramma:

«La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, plaude e vivamente si associa alle onoranze che renderanno Roma e tutta Italia al presidente della *Repubblica Francese*, rappresentante, nella sua graditissima visita, di quel paese segnacolo di ogni civile progresso, nostro alleato nelle nazionali rivendicazioni e che ora, strenuamente, va combattendo le feconde lotte per la libertà del pensiero.

Il presidente, *Heimann*».

La bandiera nazionale è stata esposta dalla sede della Società.

La Giunta municipale poi ha deliberato di proporre oggi al Consiglio comunale l'invio di un telegramma a Loubet e un ordine del giorno di simpatia per la nazione sorella.

***

Al teatro Minerva ieri sera, alla rappresentazione della *Sonnambula*, prima del secondo atto, il pubblico chiese ed ottenne la Marsigliese, l'inno di Garibaldi e l'inno reale.

Gli spettatori in piedi e gli artisti, dal palcoscenico, applaudivano freneticamente, inneggiando all'auspicato riavvicinamento con la Francia.

Il Comitato irredentista

ha spedito da Udine un vibrante telegramma patriottico al Podestà di Trieste.

Società Tipografica Udinese

Alle 10 e mezza ant. di ieri, ebbe luogo l'annunciata assemblea dei tipografi.

Il Comitato era al completo. Presiedette la riunione il tipografo A. Cremese presidente della Sezione, coi colleghi: A. Defendi, vice presidente; G. Pozzo, contabile; E. Mani, segretario; E. Mattioni, vice segretario.

Circa una trentina di soci fecero atto di presenza

Data lettura del verbale della precedente assemblea risultò approvato senza eccezioni.

Il *presidente* informa i soci sulla festività per il 1 maggio; che, cioè, la Camera del lavoro deliberò: la pubblicazione di un manifesto, una conferenza alla sala Cecchini con oratore da destinarsi, alle 2 e mezza gita di piacere di tutti gli aderenti alla Camera del Lavoro con meta ai Rizzi od a Colugna.

Dopo lunga discussione alla quale presero parte i soci *Seitz, Pozzo, Defend, Mantovani, Troiani* ed altri, venne deciso che nella mattinata, alle 10 e mezza, sarà il ritrovo dei soci in Castello per una bicchierata e per prendere indi parte alla conferenza ed alla passeggiata.

La discussione fu lunga ed animatissima sulla forma e sulle modalità di chiedere un miglioramento negli stipendi. Quasi tutti i presero parte alla discussione.

Si finì coll'approvare un ordine del giorno motivato nel senso di affidare l'incarico al Comitato di fare tutte quelle pratiche che saranno opportune per venire all'effettuazione di tale miglioramento.

Dopo alcune comunicazioni d'indole amministrativa il Comitato notificò all'assemblea di aver stabilito erogare dal fondo di cassa lire 10 per gli scioperanti di Rorai; infine vennero informati pure i soci che nel domani sarà mandata per le tipografie una sottoscrizione in favore di un tipografo ammalato e bisognoso.

Esaurito così l'ordine del giorno l'assemblea si sciolse alle 11 e tre quarti.

"Le peripezie di un ponte,,

è un articolo comparso nella *Patria del Friuli* dello scorso sabato.

All'autore del medesimo, il cui nome traspare evidente fra le righe, devo dichiarare che non ho alcun bisogno dei suoi consigli per sapere come abbia a comportarmi in una questione di delicatezza. Anzi!

Ing. Gortani.

Il prefetto comm. Doneddu è stato in questi giorni indisposto.

Siamo lieti però che le notizie di stamane assicurino che l'egregio e benamato funzionario è oramai ristabilito.

"L'indipendente friulano,, è un nuovo periodico uscito ieri — d'improvviso — da quella *boite à surprise* che è, pare, il giornalismo friulano.

Ne farà un po' di recensione, domani, il nostro *Commentatore.*

Il "San Marco" all'Asilo Volpe

Stamane all'Asilo «Marco Volpe» si è compiuta la consueta festa gentile, in omaggio all'onomastico del benemerito fondatore, svolgendosi il seguente programma:

1. Preghiera.
2. Poesia al fondatore.
3. Coro «La carità».
4. *Gioco* «La farfallina».
5. Ballo «Skating».
6. Gioco «La Girandola».
7. Ballo «Cavallina» (quadriglia).

La poesia al fondatore è detta dalla bimba Anna Destalis.

Si distinguono specialmente nel ballo le piccine: Driussi Carolina, Madalozzo Linda, Vida Maria, Degani, Ricami Maria, Pia Trevisani, Anna Destalis, Monte Carmen, Lucia Prosso, Candotti Santa, Gismano Orsolina, Moro Ofelia, Lodolo Angelina, Di Biagio Ida, Lorenzi Caterina.

Assisteva una eletta folla di invitati, specialmente signore.

Notammo le signore: Fracassetti per la Scuola e Famiglia — De Checco pel Giardino Pecile — Cescutti per l'Asilo di Cividale — Gambierasi, ispettrice — signorine Misani, Morpurgo, Cosattini, Battistella.

I signori: cav. Attilio Pecile; prof. Occioferri, dott. Pitotti, prof. Pizzio pel Municipio, e molti altri.

Moltissimi genitori dei bambini.

I bambini, in numero di ben 250, dimostrarono di corrispondere assai bene alle assidue fatiche della egregia signora Cusani e delle signorine sue brave assistenti.

Quando, dopo la recita, venne offerta la poesia scritta, con un mazzo di fiori, al comm. Volpe, questi con le lacrime agli occhi baciò la piccola Anna.

Chiuse la festicciuola un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino..... fece entusiastica festa.

L'Unione delle Camere di Commercio

L'Assemblea dell'Unione delle Camere di commercio, che si inaugura oggi in Roma riuscirà importante, essendo rappresentate tutte le Camere del Regno e quelle Italiane all'estero.

Ha singolare importanza la notizia comunicata ieri dal Comm. Sanguinetti, presidente della Camera di commercio di Bologna, all'onor. Morpurgo, che nella seduta d'oggi sarà annunciato come le Camere di Bologna e di Como, le quali finora erano le sole non facenti parte dell'Unione, entreranno esse pure nel Sodalizio.

Ieri sera l'Unione diede presso le Camere di commercio di Roma, un ricevimento in onore dei commercianti francesi venuti in Italia in occasione delle presenti feste.

Suicidio o disgrazia?

Verso le 23 di sabato venne accolto d'urgenza nel nostro Ospitale certo Filippig Pietro contadino da Platischis per una profonda e grave ferita al collo in cavità presso l'osso ioide prodotta da un'arma di cui ancora non si potè precisare la natura.

Il medico si riservò il giudizio.

Il Filippig fu trovato dai vicini in un lago di sangue in cucina di casa sua. Cercarono d'interrogarlo; ma il poveretto *non* riuscì a proferir parola.

Abbiamo assunte informazioni, ma ancora al momento che scriviamo, non è giunto alcun rapporto in riguardo.

Il ferito stamane è migliorato.

Due nuove professore di francese. All'Università di Padova le nostre concittadine signorine Carolina Brisighelli e Civran hanno con esito felice conseguito il diploma d'insegnanti di lingua francese.

Rallegramenti.

Patronato Scuola e Famiglia

Dell'assemblea, tenuta ieri mattina, daremo domani la relazione.

Modificazioni d'orario — In dipendenza dell'attivazione dell'esercizio economico sulla linea Spilimbergo-Casarsa, con approvazione del R. Governo, dal 1° Maggio p. v. i treni della linea stessa saranno regolati dal seguente orario: Partenza da Spilimbergo alle 8.7 13.10 17.23 Arrivo a Casarsa: 8.53 14.18 10. Partenza da Casarsa: 9.15 14.35 18.40. Arrivo a Spilimbergo: 10.3 15.27 19.30

Un bravo operaio. I progressi della meccanica in questi ultimi tempi devono tenerci preparati a qualsiasi sorpresa. E' un crescendo strabiliante di benefiche innovazioni, sottraenti all'*uomo* il *compito* del *lavoro* manuale per affidarlo alle macchine.

Se però più non devono sorprenderci le invenzioni di coloro che alle applicazioni della scienza si sono dedicati, un senso di ammirazione ci coglie innanzi a quanto — nel campo del progresso meccanico — vediamo compiuto da coloro che non hanno a proprio ausilio altri mezzi che l'intelligenza lo spirito di osservazione, la tenacia, la buona volontà.

E così di questi giorni rimanemmo ammirati, nella bottega del falegname Alberto Litorno, al numero 28 di Borgo Viola, nell'osservare una macchina speciale, di sua invenzione.

Trattasi di cosa nuova, ingegnosa quanto mai: una macchina — che può essere mossa sia a mano sia, eventualmente, a motore —, che si presta ai lavori più svariati dell'arte del falegname. Con sostituzione semplicissima di qualche pezzo, serve ad un tempo a segare, a piallare, a lavorar di tornio o di trapano, ecc. ecc.

Al bravo operaio il nostro plauso e l'augurio che la sua intelligente intraprendenza sia equamente apprezzata e coronata da pieno successo.

Ancora il suicidio della Ciscato Laura — Demmo sabato notizia dell'annegamento della Ciscato Laura

Ieri, chiamato, venne da Vicenza — paese della defunta — il fratello di lei, Antonio.

Il cadavere della suicida — giacchè è assodato trattarsi di suicidio — fu trasportato al Cimitero.

L'avvocato Driussi è stato nominato curatore dell'eredità lasciata dalla defunta.

Un friulano borseggiato a Milano — Leggiamo nel *Corriere* che l'altro ieri a Milano, in tram, il cav. Lacchia, sindaco di Sacile e consigliere camerale, è stato borseggiato, di circa 150 lire e di un biglietto ferroviario del valore di L. 160.

Ci dispiace del brutto tiro capitato all'egregio amico.

Il circo equestre Riccardo Zavatta, notissimo fra noi ed arricchitosi ultimamente di ottimi artisti, darà la prima rappresentazione giovedì prossimo 28 corr.

Bollettino dello Stato Civile

Bollett. settiman. dal 17 al 23 aprile 1904.

Nascite

Nati vivi	maschi	13	femmine	7
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	2

Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Poletti facchino con Elvira Casarsa contadina — Ugo Parola pasticciere con Caterina Martin cuoca — Raffaele Buzzi falegname con Lucia Fattori casalinga — rag. Innocente Toppani impiegato con Teresa Tomadoni agiata — co. dott. Gino di Caporiacco avvocato con nob. Elodia Orgnani-Martina agiata — Francesco Marion possidente con Teresa Dolce casalinga — Agostino Visintini fabbro con Teresa Querini operaia — Pietro Vidoni fornaio con Anna Foruglio operaia di cotonificio.

Matrimoni

Giuseppe Della Bianca fabbro con Nazzarena Chiappelli operaia di cotonificio — Giuseppe Venturini agricoltore con Antonietta Zaban contadina — Gio. Batta Nigris pittore con Anna Bassi tessitrice — Francesco Rizzardi possidente con Libera Zilli casalinga — Nicolino Locis r. impiegato con Cunegonda Vicario casalinga — Luigi Vianelli commerciante con Anna Liruti maestra elementare — Candido Zuccolo fuochista con Girolama Braida tessitrice — Arturo Vanzetto ferroviere con Giovanna Franceschutti casalinga — Giuseppe Plaino possidente con Teresa Zilli casalinga — Antonio Pegoraro vigile urbano con Maddalena Del Zotto casalinga — Valentino Cecotti guardia controllo *ferroviaria* con Maria Marcuzzi cameriera.

Morti a domicilio

Girolamo Civran fu Angelo d'anni 53 regio professore — Matilde Cumer-Sporeno fu Giovanni d'anni 77 casalinga — Angelo Bet fu Andrea d'anni 40 conduttore di tram — Aldo Petrio di Andrea di g. 13 — Romilda Arrigotti di Giuseppe d'anni 13 scolara — Pietro Scialino di Colombo d'anni 2 e mesi 3 — Olga Bertossi di Giovanni d'anni 1 e mesi 7 — Ildebrando Gini di Giovanni di g. 18 — Luigi Ciani fu Antonio d'anni 78 *conciapelli.*

Morti nell'Ospitale Civile

Matteo Primus fu Matteo d'anni 50 muratore — Pietro Paulon di Domenico di anni 19 bracciante — Maria Del Fabbro-Gigante fu Giovanni d'anni 67 lavandaia.

Totale N. 12, dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Piccola posta.

B. S., città: non è cosa da trattare nei giornali; piuttosto, se ella crede, potremo indicarle le giuste vie legali o procurarle assistenza.

L. L., Firenze: va bene; saluti.

G. C., Maniago: ricevuto; scusate il ritardo; saluti.

Oskar, Forni di Sopra: il resto a domani.

IACOPO STELLINI

e la filosofia sociale della scuola positiva

(Seguito - v. n. 95)

IV.

Tuttavia non bisogna credere che il sistema morale dello Stellini sia fondato sull'egoismo: soltanto questo precede, in ordine di tempo l'altruismo:

«L'amore di noi stessi, originato dal sentimento del piacere, s'interna profondamente nell'animo e prende incremento e vigore, mentre noi, essendo occupati da poche percezioni ed idee, cerchiamo solo sensazioni gradevoli. Il che avviene specialmente quando la *nostra vita è posta quasi tutta nel senso*, ed a compiacere il senso è rivolto ogni nostro pensiero ed ogni nostra azione, onde noi percependo con sentimento assai vivo le cose che internamente ci toccano, di quelle che riguardano gli altri non abbiamo coscienza diretta, ma le apprendiamo solo per congettura, della quale, finchè siamo fanciulli *(e quindi anche i popoli primitivi)* o non usiamo affatto o assai poco: poichè la nostra mente non essendo ancora libera ed espedita, non sappiamo ben ragionare. Perciò, siccome noi siamo avvinti a *noi stessi da* quelle *cose* che blandamente muovono i nostri sensi; così veniamo poco o niente commossi da quelle che possono essere altrui moleste o gioconde. Poichè quanto più l'uomo si stringe fortemente a sè stesso, tanto più suole allontanarsi dagli altri.

«Siamo dunque già fatti al tutto schiavi di noi medesimi, quando per la prima volta cominciamo a conoscere ciò che ciascuno debba a' suoi simili, e fin dove ci sia lecito estendere l'amor di noi stessi. Perciocchè la forza, da cui l'animo è sospinto a trarre a sè tutto ciò che può, trovasi internamente rinvigorita e consolidata per non esser mai stata repressa da alcuna forza contraria. Onde ciascuno sentesi da quella talvolta eccitato a procacciarsi le cose che gli possono apportare piacere, chè la benevolenza con la quale dobbiamo abbracciare gli altri, essendo a noi tardi dalla ragione proposta e raccomandata non vale a raffrenar l'appetito che prorompe; e, mentre la ragion della comune natura vorrebbe che tale benevolenza largamente si distendesse, noi d'altra parte resistiamo, *perchè fummo soliti di misurare il nostro utile, più con la legge della cupidigia che con quella della carità fratellevole»* (54).

Al principio della fratellanza egli aggiunge anche quello dell'eguaglianza: ma non d'un'eguaglianza sinonimo di livellamento assoluto e incondizionale, (perchè le disuguaglianze sociali — conseguenza delle diseguaglianze fisiche — esistono per lui come realtà innegabile e ribelle ad ogni livellamento di superficie così economico che giuridico) sibbene d'un'eguaglianza relativa, per cui gli uomini in un ordinamento sociale futuro migliore già balenato nelle sue mirabili intuizioni sociologiche, si saranno di molto avvicinati, perchè saranno scomparsi affatto tutti i difetti organici e psichici che la miseria viene accumulando di generazione in generazione e che concorrono a rendere sempre più grandi le diseguaglianze fisiche.

«Quantunque eguali per natura, pur varia per così dire, moltissimo il valore degli uomini secondo le loro facoltà o *naturali, o acquisite*; e *questo* valore serve a misurare nella vita comune la stima e a determinare ciò che a ciascuno è dovuto, perchè non venga in nulla scommesso l'ordine sociale, non ammettendo la natura nella società umana un'assoluta eguaglianza, concedendo, essa bensì a tutti gli uomini le stesse facoltà, ma non nello stesso grado di perfezione.

«Anzi codesta medesima ineguaglianza (necessaria all'eguaglianza della natura umana) per cui si ha diritto ora ad una maggiore ora ad una minore somma di stima, è un altissimo e saggio provvedimento, perchè se ognuno avesse una stessa misura di facoltà e tutti potessero singolarmente eseguire ogni cosa, o, facendo tutti lo stesso, si nuocerebbero a vicenda, o, tenendo dietro ciascuno alle cose più sublimi ed illustri alle quali si sente non diseguale, negligerebbe le necessarie, o, non abbisognando nessuno di uno scambievole aiuto, la convivenza sociale si affievolirebbe.

«Per cui, come ai singoli individui viene distribuito per gradi il tempo della vita, e come ai giovani è naturale la baldanza all'uomo adulto la gravità e ai vecchi la maturità del consiglio (di guisa che si contemperano insieme e si armonizzano le diverse età, mentre il bollore giovanile s'attuta e si calma per la prudenza dei vecchi, e la tardità senile è riscossa dall'entusiasmo dei giovani); così in questa aggregazione d'uomini fra loro dissimili fu ragionevole a diverse abilità attribuire diversi offici, affinchè, siccome non v'ha alcuno tra noi che sia idoneo a far tutto e procacciar gli utili tutti nel vivere sociale, non avesse la società a patir difetto di nessuna di quelle funzioni onde natura è capace, ma pieno invece e intero si spiegasse in lui questo complesso di operazioni» (55)

(*Continua*).

SATURNINO FRESCHI.

(54). *Pro etrica*, L. I, cap. 3, § 3.

(55). Stellini, *Lezioni di filosofia morale*, trad. Frediani Lib. IV, cap. II, pagg. 109 - 100. Cfr. Romagnoli, *Vedute fondamentali dell'incivilimento*, § § IV - V; Huxley, *On the natural inequality of men* in *Nineteenth Century*, gennaio 1890; De Johannis, *Il concetto dell'eguaglianza nel socialismo e nella scienza* in *Rassegna di scienze sociali*, Firenze 15 marzo 1883, ecc.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 26 aprile, S. Cleto.

Effemeride storica

25 aprile 1600 — La neve cadde in gran copia, coperse la terra per tutta questa Patria. — (Soldoniero. *Cronaca* p. 67).

Sciarada:

Sul *primier - altro* de l'*altro - terzo*
scrutando *quarto* furbo indovin,
fingendo leggervi il tuo destin.
Confin dell'inclito veneto impero
fu già l'*intero*.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ieri sera all'ultima rappresentazione della *Sonnambula* assistette pubblico affollatissimo.

Applauditissimi tutti gli artisti; in special modo festeggiata la prima donna sig. Giuseppina De Gigli.

Alla giovine e già valente artista è facile prevedere — e ci è caro augurare — brillante carriera.

Domani sera

ITALIA VITALIANI

rappresenterà *Adriana Lecouvreur*.

L'elezione di Forlì,

Fra i due litiganti (partiti popolari) il terzo (reazionario) gode.

Ieri ebbe luogo la votazione di ballottaggio a Forlì.

Com'è noto, fra il moderato Albicini e il repubblicano Gaudenzi, i socialisti deliberarono l'astensione:

Risultato:

Inscritti: 5374; votanti 3612.

Albicini, moderato, ebbe 1728 voti, Gaudenzi, repubblicano, 1720.

Eletto Albicini.

PER GLI ESPORTATORI DI BESTIAME

La i. r. luogotenenza per il Tirolo e Voralberbg fa noto che per questo anno resta in vigore il divieto di importazione, in quel Regno, di suini, ovini e caprini.

* * *

Notizie da Bellinzona recano che l'Unione federale, aderendo a replicate istanze del dipartimento d'agricoltura, ha prolungato a tre giorni il termine per la macellazione del bestiame italiano importato nel Cantone Ticino.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

IL LOTTO — Estrazione del 23

VENEZIA	31	86	46	49	25
BARI	86	81	56	14	29
FIRENZE	55	74	53	3	27
MILANO	82	27	72	31	89
NAPOLI	24	27	76	45	17
PALERMO	65	10	13	39	74
ROMA	70	53	86	85	88
TORINO	23	62	51	53	55

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata, e caratteri ben chiari.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.06
D. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.28, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 8.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Paluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 aprile 1904.

RENDITA 5 %	103	02
» 3 ½ %	100	73
» 3 ½ %	73	—
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1072	25
Ferrovie Meridionali	720	50
» Mediterranee	446	75
Società Veneta	112	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	503	—
» Meridionali	353	60
» Mediterranee 4 %	506	—
» Italiane 3 %	355	75
Città di Roma (4 % oro)	508	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	508	50
» » » 4 ½ %	508	50
» Cassa R. Milano 4 %	510	—
» » » 5 %	516	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	50
» Idem 4 ½ %	515	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	17
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	123	12
Austria (corone)	105	01
Pietroburgo (rubli)	265	52
Rumania (lei)	98	85
Nuova York (dollari)	5	17
Turchia (lire turche)	22	75

Borsa di Milano

21 aprile

Rend. It. 5 0/0	102.92
Id. fine mese	102.97
Id. It. 3 ½ %	100.70
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	30.—
Id. d'It.	1069.—
Commerciale	795.—
Credito Ital.	573.—
Fer. Merid.	721.—
Mediterranee	447.—
Francia	100.17
Londra	25.18
Germania	123.17
Svizzera	99.77
Nav. Gener.	458.—
Fon. B. Ital.	509.—
Raff. Zuc.	349.—
Lanif. Rossi	1513.—
Id. Cantoni	517.—
Costr. Ven.	112.50
Obb. Mer.	353.50
Id. n. 3 0/0	355.75
Cot. Venez.	290.—
Acc. Terni	1078.—

Chiusura di Parigi

21 aprile

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	89.10
» 4 0/0	75.50
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1326.—
Crédit Lyonn.	1109.—
Metropolitaine	535.—
Thomson Hous.	665.—
Saragosse	283.—
Nord Espagne	168.—
Andalous	—.—
Chartered	54.—
De Beers	491.—
Eastrand	188.—
Goldfields	166.—
Geduld	164.—
Rand Mines	258.—
Roodepoort	—.—
Village	208.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.